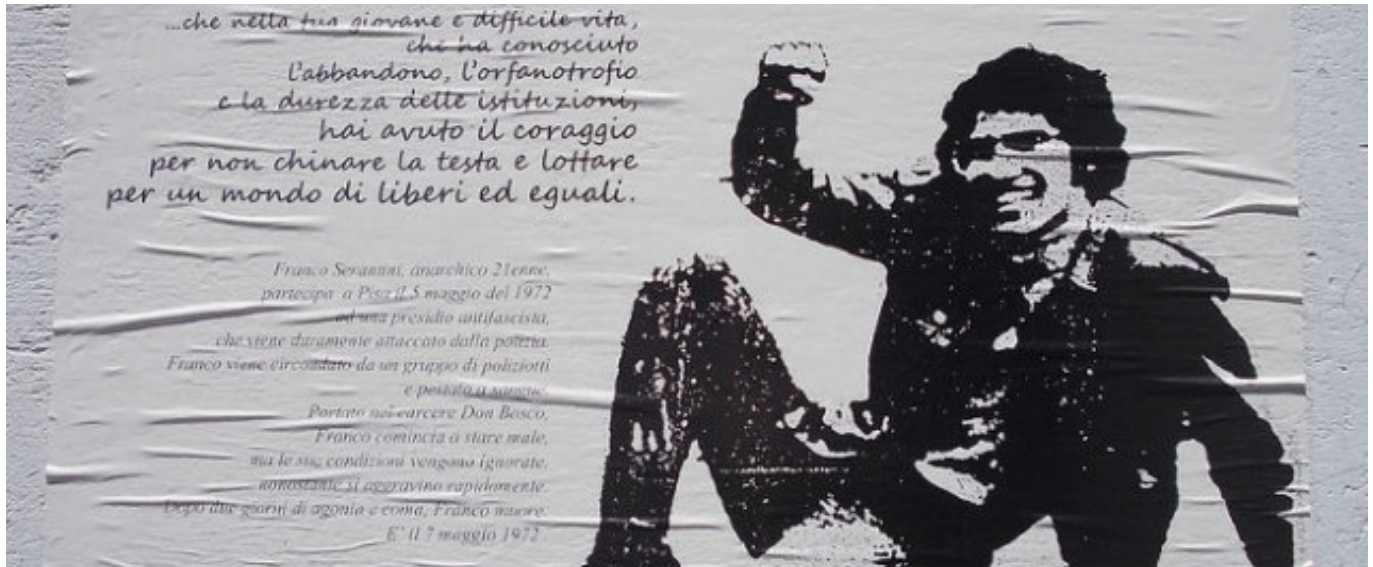


Pisa. La Biblioteca Serantini chiede una soluzione, "razionale e logica"

Author : Redazione

Date : 1 febbraio 2014



Il direttore della Biblioteca Franco Serantini, Franco Bertolucci e Furio Lippi, presidente della Associazione amici della Biblioteca F. Serantini, intervengono sulla notizia, pubblicata da paginaQ, rispetto alla possibile destinazione di alcuni spazi delle future Officine Porta Garibaldi per ospitare la Biblioteca.

"I responsabili della biblioteca - scrivono Bertolucci e Lippi - accolgono positivamente la proposta dell'Assessorato alla cultura del Comune di Pisa che risponde a un reale problema, che da troppo tempo si trascina senza trovare una soluzione razionale e logica", e precisano che "in passato sia la Provincia, sia il Comune hanno preso varie volte impegni formali a valorizzare e salvaguardare il patrimonio della biblioteca in armonia con le politiche della Regione Toscana, un patrimonio, si ricorda che la Sovrintendenza ai beni archivistici della Toscana ha dichiarato di "notevole interesse storico nazionale"

"L'intervento alcuni anni addietro dell'Università di Pisa - scrivono ancora - con la collocazione dell'intero patrimonio della Biblioteca presso l'Archivio generale dell'Università sito in località Montacchiello ha permesso una sistemazione al fine della sua salvaguardia e fruizione, ma per gli utenti ha presentato e manifesta diversi problemi e limitazioni dal punto di vista logistico visto che la sede è a quasi sei chilometri dal centro storico ed è scarsamente servita dai mezzi pubblici".

Aggiungono quindi: "In questi anni la biblioteca ha dovuto sopportare sforzi e sacrifici notevoli sia economici, sia materiali per dare continuità ai propri servizi e preservare il proprio patrimonio. Questo lavoro è stato fortemente penalizzato dall'allontanamento della struttura dal centro della città (tra le altre cose sarebbe necessario aprire un dibattito sui costi e sugli effetti negativi - che in parte è già stato fatto per altre realtà - sulla tendenza in questi ultimi anni che si è andata affermando nell'espulsione dal tessuto urbano delle strutture culturali, archivistiche e bibliotecarie)".

E chiariscono, infine, "che l'ipotesi di concedere alcuni locali delle Officine Porta Garibaldi non prevede la ricollocazione dell'intero patrimonio della biblioteca, ipotesi effettivamente irrealista vista la sua consistenza, ma solamente l'apertura di un front-office per i servizi agli utenti e alla città intera".